

A Roma

Valladares contestato dai filo-cubani

Era annunciata come un evento la presenza a Roma di Armando Valladares per la presentazione del suo ultimo libro "Contro Ogni Speranza - 22 Anni Nei Gulag delle Americhe. Dal Fondo delle Carceri di Fidel Castro", edito da Spirali. Ma l'incontro con il pubblico si è trasformato quasi una rissa: Valladares, acceso dissidente anticastrista, che nel libro racconta i molti anni passati nelle carceri di Cuba, non appena ha preso la parola è stato bloccato da un gruppo di membri del fantomatico "Comitato per la Difesa della Rivoluzione Cubana", che hanno inscenato per protesta un falso miracolo. Uno di loro si è prodigiosamente alzato da una carrozzella mentre gli altri gridavano

allo "straordinario evento", una vergognosa presa in giro della paralisi contratta da Valladares per le violenze carcerarie da lui subite a Cuba. Sono poi seguite le accuse. In particolare i contestatori lo hanno definito un «terrorista filoamericano, finto poeta e finto malato», «giustamente» arrestato perché «in possesso di dinamite». Dopo il violento scontro e l'uscita dei contestatori dalla sala Valladares ha potuto spiegare, ma solo brevemente, le ragioni che lo hanno spinto a scrivere il libro. Tutti motivi legati alla volontà di denunciare una dittatura che trova inspiegabilmente un enorme numero di simpatizzanti nel mondo.

C. M.

